

PROVINCIALI PER SCELTA

Spaccata

Luca Ferrò si allena con le compagne del corso di danza ripreso dalla telecamera di Canale5 che documenta il «dietro le quinte» della preparazione di quanto viene poi mostrato nell'esibizione sul palco della trasmissione «lo Canto»

[FOTO UMBERTO BOCCA]



Ballerino novarese di 12 anni

Ballerino novarese di 12 anni spicca il volo verso il Bolshoi

Luca Ferrò è stato notato da Eleonora Abbagnato durante lo show su Canale 5

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Da Novara a passi di danza fino in Russia, in uno dei templi mondiali del ballo, il Bolshoi di Mosca. È un sogno che si realizza quello che sta vivendo il piccolo Luca Ferrò, dodicenne novarese protagonista di «Io Canto», la trasmissione televisiva condotta da Gerry Scotti che va a caccia di giovani talenti. Domenica scorsa, durante la puntata, Eleonora Abbagnato, l'étoile dell'Opera di Parigi, gli ha mandato un videomessaggio per invitarlo a Roma a ricevere una borsa di studio del Bolshoi. Aveva visto una delle coreografie andate in on-

da qualche settimana fa ed era rimasta stupita della grande attitudine di Luca per il ballo.

«Non ci volevo credere - racconta il bimbo durante una pausa dei suoi allenamenti al Centro Arte Danza Novara diretto da Barbara Gatto, già coreografa di Renato Zero - io non sapevo nulla, è stata una sorpresa».

BORSA DI STUDIO

Assegnata senza provino
Trascorrerà tre mesi
nella prestigiosa scuola russa

Luca Ferrò balla fin da quando era piccolo: «Ma ai corsi di danza sono arrivato due anni fa. Prima facevo hip hop, poi sono passato alla classica e al modern». Appena arriva a casa da scuola prende subito la borsa e corre in sala prove, praticamente tutti i giorni, per due, tre ore di seguito. E anche nel tempo libero dedica ore a guardare filmati, imparare co-

reografie, passi. Lo conferma anche la sua insegnante: «Di ragazzini così portati e predisposti - dice Barbara Gatto - ce ne sono davvero pochi, uno su migliaia. Vedere che una coreografia montata a Novara ha attirato l'attenzione della Abbagnato è davvero motivo di orgoglio, anche perché le borse di studio del Bolshoi vengono assegnate a ballerini di tutto il mondo con una selezione che si è già svolta. A Luca, invece, il premio è andato senza alcun provino. È stata riconosciuta la sua preparazione e di questo andiamo fieri».

Il talento novarese andrà a Roma il 23 novembre a ritirare il premio. La partenza per Mosca dovrebbe essere a dicembre, per un periodo di tre mesi. Il

tutto, ovviamente, compatibilmente con le esigenze familiari e scolastiche. Ma c'è ancora tempo per decidere il da farsi. I genitori, mamma Lara e papà Giuseppe, anche se un po' preoccupati per il futuro non nascondono la loro soddisfazione: «Stiamo pensando a cosa fare. Magari proviamo ad andare con

ADDIO AL PALLONE

«Giocava come portiere
ma anche tra i pali
faceva passi di danza»

lui per un paio di settimane, per vedere com'è l'ambiente. Luca è ancora piccolo, e andare così lontani da casa non è una cosa semplice. Ma siamo contenti».

Ma come è arrivato Luca, già vincitore di numerosi premi in concorsi di ballo cui il Centro Arte Danza partecipa in tutta Italia, alla trasmissione di Canale 5? «Tempo fa ho partecipato a un provino per "Italia's Got Talent". Lì



Con l'inse

Barbara Gatto è la maestra di danza di Luca Ferrò. In passato ha coreografato alcune coreografie anche per

non ero stato preso ma gli autori hanno segnalato a "Io Canto", che quest'anno ha inserito ballerini a fianco cantanti. All'inizio ero dubbioso perché non è un programma di danza, che mio papà, quando mi hanno telefonato a casa, ha risposto: "Ma mio figlio non canta, balla". Ci siamo messi a rire. Ma quando sono stato lì, incoraggiato dai miei genitori e dalla mia insegnante, si è aperto un mondo fantastico. Il sogno nel cassetto? «Fare il ballerino di professione, o lo stilista o lo scrittore». E pensare che anni fa si pensava a un futuro come calciatore, anche insistenza di un allenatore amico di famiglia. Ma quando è stato messo a rare in porta, tra un tiro e un altro era lì a sperimentare giravolte, pirouette, passi di danza. Suo padre e l'allenatore si sono guardati sorridendo: «Nel calcio non è proprio il suo sport».